

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.



ARGOMENTO

Dell' interessante Drammatica, nuovissima Produzione, ultimo parto dell' illustre penna del Sig. Avvocato Antonio Simone Sografi, che verrà rappresentata nella sera di Lunedì 7. febbrajo 1820. nel Nobile Teatro di San Benedetto, dono gratuito, ed amichevole fatto all' Attore Luigi Vestri dal Nobile Signore Giacomo Ronfio di Padova, Erede chiamato dal benemerito Autore di tutti i suoi Libri, e manoscritti, e che porta per titolo

**BIANCA CAPPELLO,
REGINA DI CIPRO,
E FIGLIA DI VENEZIA.**



VENEZIA

PER IL CASALI EDIT. E STAMP.

Bianca Cappello giovinetta di ottime qualità, e singolari virtù di cuore, e di spirito, figlia di Bartolomeo Cappello uomo cospicuo per derivazione, per carattere, e per azioni, ebbe eventualmente a conoscere il giovine Buonaventuri, nella famiglia Salviati agente, e direttore del commercio di questa famiglia stessa, supponendolo il figlio primogenito del ricco Salviati Fiorentino stabilito in Venezia, dirimpetto alla Casa anzidetta Cappello.

La conoscenza divenne assai presto amore nei giovani petti, e singolarmente in Bianca crebbe a dismisura, ed a segno di farle dimenticare i doveri di figlia, con quelli della propria nobile condizione. Era Bartolomeo affettuosissimo padre, e quanto verso la propria figlia tenero, ed appassionato, altrettanto se-

vero, e rigido nella custodia, ed educazione di essa.

Colpito da leggiera improvvisa indisposizione il giovane Buonaventuri; fu costretto di rimanersene a letto per alcuni giorni, il che sommamente cresceva alla tenera Bianca, e faceale provare mai più intesa impazienza, e rincrescimento.

Una sera fu recato a Bianca un biglietto dell'amante, nel quale le significava il vivo suo irresistibile desiderio di rivederla a qualunque costo, a pericolo ancora di ricadere nella quasi superata di lui malattia. Questo fatale biglietto, principio, e cagione funesta di tutte le disgrazie dell'infelice, pose il di lei animo in angustia, titubanza, e costernazione. Sopraffatta dall'impeto della passione prese il più incauto, e imprudente d'ogni partito, quello d'eludere la paterna severità. Difatti ad alta notte sortì sola di casa sua, e recossi di volo a rivedere l'amante,

⁴
lasciando il grand'uscio del suo Palazzo socchiuso. Và Bianca all'amante, rapida, e piena d'angustie, e d'affetti è la visita; torna, e trova chiusa la porta, che persona passata accidentalmente per via, mossa da buona intenzione, si è creduta in dovere di chiudere. Tramortisce Bianca a tale impensato accidente; l'atterrisce il rigore paterno, la certezza d'esporsi, il pericolo del suo decoro, la perdita del suo amante.

Amore coglie il momento per esso lui favorevole. Bianca ritorna a Buonaventuri, e amore istesso, ad entrambi sconosciuto, si veste con le spoglie d'una inevitabile necessità, e seco li trae sul punto stesso fuori della patria di Bianca, e strappa così una figlia sconsigliata dal più tenero, ed affettuoso dei padri, il quale rimane nella desolazione, e nel pianto.

Buonaventuri svela intanto la sua umile condizione; Bianca riconosce

⁵
a questa dichiarazione il primo segnale della punizione celeste, cerca ripari; s'unisce in matrimonio a Buonaventuri, e passa miseri, e tristi giorni in Firenze sotto altro nome.

Era Gran Duca allora Francesco de' Medici, uomo di singolare bellezza di corpo, di eccellenti qualità di spirito; egli vede Bianca, se ne invaghisce. L'onestà della misera donna non può evitare che il marito proffitti della beneficenza del Gran Duca, perchè l'è ignota la fiamma nascente del Duca stesso. Buonaventuri è inalzato ad utile, e nobile impiego: Bianca comparisce alla Corte, ogn'altra Dama è al disotto della bellezza, e della virtù di lei, tutta la Corte è per Bianca, il che le suscita contro una furibonda invidia, e malignità, al cui sviluppo serve nella Commedia la ferocissima Mondragon. Buonaventuri intanto fa vita splendida, lussureggiante, e dissoluta. Bianca non cangia tenore:

sempre onesta , modesta , virtuosa .
Un terribile avvenimento fà rimaner
Bianca vedova . Tutto questo costi-
tuisce l' antefatto della Commedia ,
tutta , quant' è , tratta , dedotta , e
fondata sopra la Storia .

La Nobile Famiglia Tucci è trà
le oneste , e potenti famiglie , che
proteggono Bianca , ma il Principe
Ferdinando , fratello del Gran Duca
con molte , e molte Dame vuole la
perdizione di Bianca : dopo molto
tempo , trattasi , che Bianca ritorni
alla Corte , e voci si spargono , fon-
date , della parzialità del Gran Duca
per Bianca , e d' un facile matrimo-
nio . Il Gran Duca spedisce Tucci
in Venezia per aver traccie sull' oc-
cultà condizione di Bianca : intanto
ad evitare il vociferato nodo , vio-
lentemente il Principe Ferdinando
fà rapir Bianca , la quale per pro-
digio è salva , ed occultamente ri-
torna alle braccia della Marchesa
Tucci sua protettrice . Esulta il par-

tito contrario a Bianca della di lei
perdizione . L' attività del Marchese
Tucci giunge a scoprire in Venezia
il Padre dell' infelice perseguitata :
Fà più , le ottiene il Paterno per-
dono ; Fà più ancora , fà ritrattare
l' Esilio pronunziato dalla Patria con-
tro la profuga Bianca , fà dichiara-
re la futura Sposa di Francesco Fi-
glia di Venezia , e Regina di Ci-
pro .

Giunge la nuova in Firenze se-
greta al Gran Duca nel punto che
Bianca si crede perduta : la pruden-
za del Gran Duca , vuol vendicarsi
della persecuzione dell' ingiusto fra-
tello , e delle congiurate Dame , ma
con amaro scherno , e delusione : Fà
annunziare la venuta della Regina
di Cipro , e del Padre di questa , e
fà spargere voci di suo vicin mari-
taggio . Esultano le Dame contrarie
a Bianca , esulta Ferdinando : quelle
sono scelte ad uffizj d' omaggio ver-
so la veniente Regina , l' altro ad

8
eguali uffizj verso il Padre; L'uno,
e le altre nella sala del Palagio Pitti
trovano, ossequiano, e vedono nella
Regina, e Granduchessa di Toscana
la rediviva, e clemente Bianca Cap-
pello.

*La Scena è in Firenze, il tempo dell'azione
il giorno 19. e 20. Settembre 1579.*